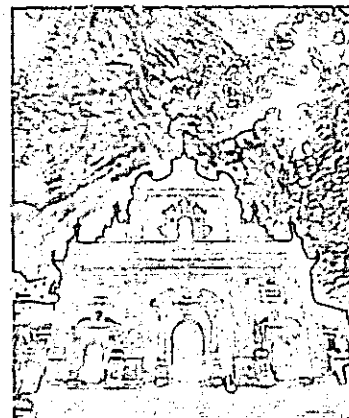
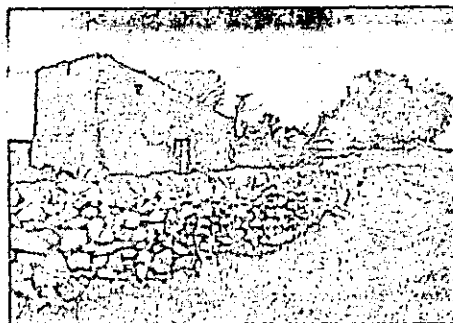
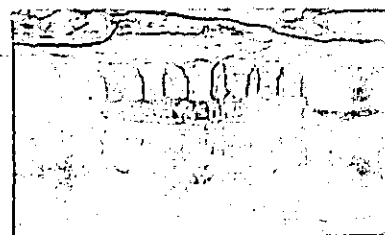
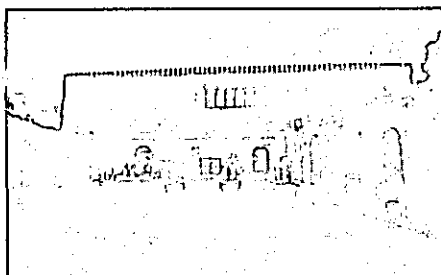
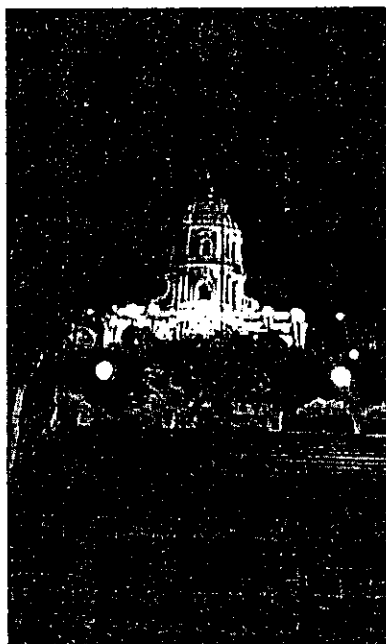
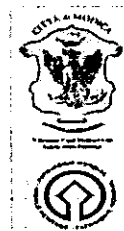


P FESR
SICILIA 2014-2020



AGENDA URBANA RAGUSA-MODICA "CITTA' BAROCHE"

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile



Indice sommario

SEZIONE 1 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO	1
1.1 LE CONDIZIONI DI PARTENZA	3
1.1.1 Verso la modernizzazione di funzioni e servizi urbani (OT2 e 4) modernizzazione di funzioni e servizi	
OT 2 - Agenda Digitale	3
OT 4 - Energia sostenibile e qualità della vita	3
1.1.2. Verso l'inclusione sociale (OT9)	6
1.1.3 Verso la tutela/valorizzazione delle risorse naturali e turistico - culturali (OT 5-6)	8
1.2 - ANALISI DELLE CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL CONTESTO URBANO (CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO)	12
SEZIONE 2 - QUADRO DEI FABBISOGNI E OBIETTIVO STRATEGICO	14
2.1 - ANALISI SWOT	14
2.1.1 - SWOT O.T.3	14
2.1.2 - SWOT O.T.4	15
2.1.3 - SWOT O.T.6	16
2.1.4 - SWOT O.T.9	17
2.2 - STRUTTURA DI INTERVENTO DELL'AGENDA URBANA	18
2.3 - OBIETTIVO GLOBALE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE E PRIORITÀ TRASVERSALI AGLI ASSI DI INTERVENTO	19
2.3.1 Azioni FSE della Strategia	20
SEZIONE 3 - PANORAMICA DI INVESTIMENTO E SISTEMA DEGLI INDICATORI	23
3.1 - PANORAMICA DI INVESTIMENTO E MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	23
3.2 - BATTERIA DEGLI INDICATORI DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE	30
SEZIONE 4 - PIANO FINANZIARIO DELL'AGENDA URBANA	37
4.1 PIANO FINANZIARIO RISORSE FESR	37
4.2 PIANO FINANZIARIO RISORSE FSE	38
SEZIONE 5 - CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO	39

SEZIONE 1 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO

La strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile del sistema territoriale complesso Ragusa-Modica trova il suo fondamento nella scelta di programmare, in maniera unitaria e condivisa, le politiche necessarie a "far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e economiche e sociali tenendo anche conto dell'esigenza di promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali" (art. 7 Reg. UE 1301/2013). Le amministrazioni di Ragusa e Modica, soci del Gal Territorio Barocca, hanno deciso, pertanto, di mettere in atto azioni integrate e complementari al Piano di Sviluppo Locale delineato dal predetto Gal. Le risultanze dei percorsi partecipativi attivati recentemente sia dal Gal che dal Distretto Turistico degli Iblei, nell'ambito del progetto "Carta di valorizzazione del territorio", hanno contribuito alla costruzione di un progetto di sviluppo urbano connesso all'idea di sviluppo rurale dell'area, tracciando quale possibile traiettoria evolutiva da percorrere quella del turismo culturale e della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali.

Dal confronto partecipato con gli stakeholders è emersa la volontà di ottimizzare le risorse finanziarie disponibili (FESR, FSE, PSR) per innalzare il livello della qualità della vita con azioni a tutela delle fasce più deboli della popolazione, rendere gradevoli e vivibili le due città, incentivare le PMI ad investire nei comparti che presentano buone prospettive di crescita. Sulla base di quanto emerso si è deciso di orientare la strategia sui seguenti obiettivi tematici: OT 3 "Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie Imprese", OT 4 "Energia sostenibile e qualità della vita", OT 6 "Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" e OT 9 "Inclusione sociale".

Il percorso di analisi del contesto attuale del sistema territoriale complesso Ragusa-Modica è stato condotto, in relazione ai driver di sviluppo che l'Agenda Urbana intende attivare, capitalizzando i risultati dei tavoli partenariali propedeutici per la predisposizione dei PAES, dei piani di Zona n. 44 e n. 45 e dei "Piani Strategici" di entrambi i comuni, rielaborandone i dati statistici in essi contenuti, i dati sulla mobilità nel Comune di Ragusa sono stati estrapolati dal PUMS in corso di approvazione:

1.1 LE CONDIZIONI DI PARTENZA

1.1.1 Verso la modernizzazione di funzioni e servizi urbani (OT 2 - 4)

OT 2 - Agenda Digitale

Nell'ambito del processo di analisi attivato sulla tematica relativa ad "Agenda Digitale" è stato istituito un tavolo tecnico-operativo al quale hanno preso parte i dirigenti responsabili dei sistemi informativi ed i responsabili dei CED dei due comuni. Dal tavolo non sono emerse particolari criticità. Il comune di Ragusa, infatti, ha già avviato un programma di interventi per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni, sia per le infrastrutture che per i servizi.

Sono già presenti delle aree comunali Wi-Fi free nelle principali piazze. Inoltre quasi tutti gli uffici comunali sono dotati di connessione Wi-Fi per gli utenti, mentre la rete LAN connette tutte le postazioni di lavoro dei vari uffici, anche di quelli decentrati. Il sito web istituzionale è conforme ai criteri di accessibilità necessari. Al fine di acquisire le caratteristiche di "responsiveness", atte a garantire la migliore usabilità del sito su dispositivi sia fissi che mobili, di alcuni servizi online, della possibilità di autenticazione con il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), del sistema di pagamento pagoPA e, in generale, della conformità alle nuove linee guida AgID di design per i siti web della P.A., l'amministrazione comunale ha già stanziato le risorse economiche per acquistare l'apposito software. In città risultano installati 5 totem multimediali informativi per servizi turistici.

Grazie alla misura 3.3.3.3 del P.O. Sicilia 2007-2013 sono stati installati, sui principali monumenti, pannelli turistici forniti di QRCode che consentono di avere informazioni ed effettuare tour virtuali all'interno degli stessi.

Il comune si è inoltre dotato dell'App "Città di Ragusa" che contiene una serie di portali tematici come ad esempio quello turistico fornito sia in lingua italiana che inglese, o quello fornito riguardante l'Ecoportale. Abbastanza esteso risulta il sistema urbano di video-sorveglianza con oltre 150 telecamere installate e collegate online con tutte le forze dell'ordine. Il Comune di Modica ha già programmato interventi finalizzati all'adeguamento dei servizi informatici e finanziari offerti. Entrambe le città risultano già cablate con iper-fibra.

OT 4 - Energia sostenibile e qualità della vita

Nell'ambito del presente obiettivo tematico è stato istituito un tavolo tecnico-operativo al quale hanno preso parte gli assessori all'Ambiente, gli Energy manager, i dirigenti ed i tecnici responsabili dei due comuni per descrivere la situazione attuale ed individuare i fabbisogni.

E' stato rilevato che gli immobili di proprietà comunale del sistema urbano complesso, destinati a scuole ed uffici, occupano una superficie di complessivi mq 120.000 circa. La maggior parte degli stessi è costituita da costruzioni storiche o realizzate tra gli anni '50 e '80, con metodologie e materiali dell'epoca, non orientati al risparmio ed all'efficienza energetica. Si tratta perlopiù di edifici non dotati di opportuni isolamenti termici, caratterizzati da stanze con elevati volumi ed altezze, infissi fatiscenti, impianti e apparecchiature di riscaldamento ed illuminazione obsoleti. Tutto questo comporta elevati consumi termici ed elettrici con un consistente costo a carico dei bilanci comunali. Dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Ragusa, approvato con deliberazione C.C. n.7 del 27/01/2015, e da quello del comune di Modica, approvato con deliberazione C.C. n. 118 del 22/11/2016, si evince che i consumi degli edifici comunali, relativi al 2011, sono stati di 7500 Mwh per l'energia termica e di 4300 Mwh per l'energia elettrica, equivalenti a 9200 Mwh termici, con un consumo pari a circa 139,2 Kwh/annoxmq di energia termica.

Negli ultimi anni i due comuni hanno avviato azioni mirate al contenimento dei consumi ed alla autoproduzione di energia. In particolare, grazie a capillari reti di distribuzione del metano, completate di recente, è stato possibile sostituire vecchie caldaie a gasolio con caldaie a metano molto più efficienti (a Ragusa circa l'80% e a Modica il 30%). Sono stati installati infissi a taglio termico e con vetro camera in 6 scuole ed in altri 5 istituti scolastici sono stati effettuati parziali interventi sugli involucri esterni.

Considerato che nel territorio si registrano i valori più elevati di eliofania in Italia, investimenti sono stati pure effettuati per l'autoproduzione di energia elettrica con la messa in opera di pannelli fotovoltaici in strutture pubbliche che, nel 2016, hanno consentito una produzione di circa 525 Mwh (450 Ragusa e 75 Modica).

Le spese per la manutenzione ed i consumi relativi alla pubblica illuminazione, costituita perlopiù da impianti obsoleti, rappresentano un'altra voce di costo rilevante a carico dei bilanci comunali. Dal PAES del comune di Ragusa si evince che il consumo di energia elettrica per pubblica illuminazione, anno 2011, è stato pari 10875 Mwh per 11.787 punti di illuminazione ed un territorio urbanizzato di circa 25 Kmq. Dal PAES di Modica il consumo di energia elettrica per pubblica illuminazione, anno 2011, è stato pari 6189 MWh per 8175 punti di illuminazione.

Entrambi i comuni hanno avviato programmi di efficientamento generale della rete di pubblica illuminazione, con la sostituzione delle vecchie lampade con nuove tipologie a led. Il comune di Modica ha affidato ad una società privata la conduzione e la conversione a led degli impianti. Nel 2016 il comune di Ragusa ha installato 1500 lampade a led ed ha in corso un appalto per sostituirne altre 1500, tuttavia occorre provvedere a completare la sostituzione

del restante parco lampade per ottenere la riduzione di un'importante voce di spesa che attualmente grava pesantemente sul bilancio comunale.

Una ulteriore consistente voce di consumo elettrico è quella relativa al servizio idrico integrato. L'elevato consumo è in gran parte dovuto alle stazioni di pompaggio per il sollevamento dell'acqua potabile per la distribuzione in ambito urbano. Al fine di ridurre tale distribuzione consumo Ragusa ha avviato 5 interventi per l'eliminazione delle perdite idriche della rete urbana con un investimento di € 6.300.000,00, finanziati con le risorse del "Fondo a titolarità 00,00, Finanziaria Regionale 2007-2013 - Obiettivi di Servizio, Servizio Idrico Integrato".

Relativamente alla mobilità urbana ed extraurbana occorre innanzi tutto premettere che le principali criticità derivano dalla conformazione urbanistica e altimetrica delle due città e dall'orografia del territorio extraurbano. I due nuclei urbani di Ragusa si sviluppano uno su un colle con quote altimetriche variabili da 330 m s.l.m. a 430 m s.l.m. e l'altro su un sovrastante altopiano con altimetria variabile da 450 a 650 m s.l.m.

Simile conformazione urbana si riscontra anche a Modica, con addirittura 3 nuclei urbani ben definiti e con altimetrie diverse. La prima difficoltà è rappresentata dalla carenza di connessioni tra i vari nuclei costituenti le 2 città. I tracciati stradali si presentano stretti e tortuosi, mentre quelli pedonali, costituiti perlopiù da ripide scalinate, sono degradati e scarsamente illuminati. Relativamente alla mobilità in ambito extraurbano rileviamo che il territorio, prettamente collinare e inciso da numerose vallate, risulta dotato di una fitta rete di strade che si adattano all'andamento plano-altimetrico del terreno, seguendo le pendenze ed aggirando gli ostacoli naturali. Tale caratteristica, se da un lato comporta strade tortuose e spostamenti più lenti, meno agevoli e sicuri, dall'altro ha consentito di non deturpare il paesaggio con ponti, rilevati, trincee, gallerie ecc.

Per quanto attiene la mobilità pendolare in ambito urbano, dai dati del PUMS del comune di Ragusa, in corso di approvazione, si evince che, nel 2016, il mezzo di gran lunga più utilizzato è l'auto, con 16.963 spostamenti/giorno come conducente e 7.163 come trasportato (la gran parte relativa a studenti), seguita dalla moto, con 2.181 spostamenti/giorno, mentre l'autobus urbano è utilizzato solo da 251 studenti e 127 lavoratori.

Dai dati Istat si evince come negli ultimi anni i mezzi pubblici, sempre più obsoleti, sono sempre meno utilizzati. Infatti si è passati da 510.000 passeggeri trasportati in ambito urbano nel 2011 a 290.000 nel 2015. A tal proposito si evidenzia che in entrambi i comuni il servizio TPL è affidato all'azienda pubblica della Regione Siciliana AST e i comuni non dispongono di un parco mezzi. Quasi nulli sono gli spostamenti in bici a causa dei dislivelli esistenti, mentre gli spostamenti a piedi sono 3.971. Relativamente agli spostamenti pendolari extraurbani da e verso Ragusa le modalità sono simili con una grande prevalenza degli spostamenti in auto (8.596) rispetto a quelli con autobus extraurbano (894). Il treno ha un ruolo del tutto trascurabile. La ferrovia che attraversa il territorio è la Siracusa-Gela-Canicattì, a binario unico, non elettrificata e caratterizzata da una bassa velocità di crociera, che ne disincentiva l'uso.

Anche il traffico merci su rotaia è praticamente inesistente. Come logica conseguenza di quanto sopra esposto ne deriva che il tasso di motorizzazione è di 686 auto/1.000 residenti, superiore a quello medio nazionale (602,7). Il trasporto pubblico extraurbano è molto carente e risulta impossibile raggiungere con mezzi pubblici i siti archeologici o di rilevante interesse architettonico e ambientale sparsi sul territorio.

Non si hanno dati aggiornati relativi al comune di Modica, ma per analogia sia della struttura urbana e sia del servizio di trasporto collettivo urbano ed extraurbano, si può affermare che la situazione della mobilità pendolare sia molto simile a quella descritta per il comune di Ragusa, anche se con volumi più ridotti.

Al fine di limitare l'uso dell'auto per gli spostamenti in ambito urbano, sono state recentemente avviate azioni per favorire la mobilità sostenibile. Il comune di Ragusa, ha

ottenuto un finanziamento di € 18.000.000,00, per la realizzazione della Metropolitana urbana di superficie, sfruttando il tracciato della ferrovia che attraversa la città con i fondi del **"Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia"**. Il progetto prevede altresì opere di connessione tra la stessa ed il tessuto urbano in particolare con un sistema di ascensori che, superando un dislivello di circa 60 metri, connette i 2 nuclei urbani (Ragusa superiore e Ragusa Ibla), favorendo la mobilità pedonale e una funivia ad favorendo una rampa lunga circa 380 metri, collegante la stazione FS di Ragusa Ibla (300 m s.l.m.) con la Ibla (380 m s.l.m.). Ha inoltre avviato il progetto "pedibus", accompagnamento a piedi a scuola degli alunni di alcune scuole elementari e sperimentato con successo l'uso del taxi collettivo con il progetto pilota "Mymant Smart Mobility on Demand". Nella zona costiera pianeggiante ha già realizzato un primo tratto di una pista ciclopeditone che ha fortemente incentivato gli spostamenti a piedi ed in bici. Nel 2017 è stato istituito il servizio "Baroque Tour Bus" con autobus decappottabili che effettuano il tour dei centri storici di Ragusa Ibla, di Modica e di Scicli. Il comune di Modica ha partecipato all'avviso pubblico PO FESR azione 4.6.2 con l'obiettivo di sostituire gli attuali 5 scuolabus comunali euro 0 con altrettanti nuovi bus euro 6.

Nell'ambito degli interventi a favore della mobilità bisogna annoverare anche la realizzazione, grazie a finanziamenti pubblici (legge Tognoli) e privati, di parcheggi interrati, per complessivi 600 posti auto a Ragusa e 250 a Modica, a servizio delle zone centrali o limitrofe al centro, finalizzati allo scambio tra il mezzo privato ed il pubblico.

1.1.2. Verso l'inclusione sociale (OT9)

La tematica relativa all'inclusione sociale dell'area è stata affrontata all'interno di tavoli tecnici con il personale dei settori comunali "Servizi Sociali", i responsabili della Caritas e di alcune associazioni no-profit operanti nel terzo settore.

Al fine di avere un quadro esaustivo sulla tematica del disagio abitativo sono stati coinvolti l'Istituto Autonomo Case Popolari di Ragusa e il Dirigente del Settore Centri Storici del Comune di Ragusa, relativamente alla disponibilità di immobili comunali non-utilizzati.

Dal confronto con i citati stakeholders è emerso che il territorio presenta diverse criticità, sia in termini di condizioni di vita e incidenza della povertà, sia in relazione alla dotazione/qualità di servizi alle persone, soprattutto bambini, anziani e soggetti affetti da malattie croniche invalidanti. La crisi economica ha causato l'estensione delle aree del disagio, a fronte di un contesto che presenta un sistema di servizi non adeguato rispetto alle effettive esigenze.

Dal 2011 al 2016 la popolazione del sistema urbano complesso ha registrato una leggera crescita, pari al 3,40%, passando da 123.811 a 128.022 abitanti. Nello stesso arco temporale il numero degli anziani (anni 65+) è aumentato dell'8,80%, da 24.825 a 27.005. Conseguentemente il tasso di invecchiamento è aumentato da 137,5 a 152,8 e risulta superiore rispetto a quello regionale (145,8). Il tasso di natalità è diminuito passando da 8,7 nel 2011 a 7,9 nel 2016, anche se negli ultimi 3 anni è rimasto pressoché invariato.

Il numero dei giovani (0-14 anni) è diminuito dell'1,04% passando da 18.050 nel 2011 a 17.864 nel 2016. La popolazione 0-3 anni, al 31/12/2017, è pari a 3083 (1697 a Ragusa, 1386 a Modica).

Tra il 1980 ed il 1990, grazie a finanziamenti regionali, il comune di Ragusa ha realizzato n. 6 asili nido che, complessivamente assicurano la copertura di 175 posti. Tuttavia, per la carenza di risorse destinate alla manutenzione delle strutture, i posti attualmente fruibili sono 145, con un tasso di soddisfacimento della domanda pari all'8,54%.

Se non verranno attuati interventi di manutenzione nei prossimi 5 anni, si prevede un'ulteriore riduzione dell'offerta di posti. A parziale compensazione della carenza di strutture

pubbliche; a Ragusa, dal 2012 ad oggi il numero di asili nido privati è aumentato da 6 a 11 strutture, mentre il numero di centri ludici privati, destinati ai bambini d'età 3-10 anni è leggermente diminuito passando da 13 a 10.

Nel comune di Modica esiste un solo asilo nido comunale con capienza di 30 bambini di età 0-3 e 7 asili privati. Nel sistema urbano si registra una carenza di centri ludici comunali per registrare un bambino di età 3-14. Inoltre si sottolinea un'ulteriore criticità dei servizi per la prima infanzia in riferimento agli orari e ai periodi di apertura che spesso non soddisfano le esigenze degli utenti.

Gli effetti dell'aumento della fascia della popolazione d'età superiore ai 65 anni, sia della popolazione che della struttura demografica, provocando una crescente debolezza, commisurata alla crescita non proporzionale della popolazione "attiva" (15-64 anni), sul cui peso gravita il peso economico-sociale.

Il progressivo invecchiamento della popolazione del sistema urbano complesso rappresenta uno dei fenomeni più rilevanti connessi alla trasformazione strutturale della popolazione, producendo, di conseguenza, una maggiore richiesta di interventi socio-assistenziali e sanitari collegati al verificarsi dell'evento critico rappresentato dalla sopravvenuta non autosufficienza.

A causa delle risorse economiche insufficienti il numero degli anziani che hanno usufruito di assistenza comunale si è ridotto. Infatti, dall'esame dei dati dei Piani di Zona si evince che, nel Comune di Ragusa, si è passati da 158 anziani assistiti nel 2012 a 100 nel 2017. Il numero di strutture residenziali private, iscritte all'Albo regionale e convenzionate con il Comune, è diminuito da 5 (2012) a 4 (2017). Nel 2017 le richieste in fase di assistenza domiciliare sono state 318.

Nell'ambito dei servizi di assistenza a soggetti affetti da malattie croniche invalidanti si rileva che, a livello provinciale, nel 2014 dei circa 3000 malati di Alzheimer solo 2000 hanno ricevuto assistenza dall'ASP.

Dall'analisi della dinamica demografica, il segno di crescita della popolazione accanto al tasso di natalità negativo si spiega per la componente migratoria che incide sul totale complessivo della popolazione con una percentuale del 5,27%. Nel sistema urbano complesso, infatti, nell'arco temporale 2012-2016 la popolazione straniera ha registrato un incremento pari al 56,90%, passando da 4.298 a 6.744 unità.

Questi ultimi dati dimostrano che l'immigrazione è una realtà irreversibile e strutturale.

Entrambi i Comuni si adoperano a mettere in atto interventi di prima accoglienza, servizi inerenti la mediazione linguistica e culturale, interventi di integrazione sociale e lavorativa, anche attraverso tirocini formativi e borse lavoro.

Nel Settembre 2015 è stato inaugurato a Ragusa il Centro Polifunzionale d'Informazione e Servizi per Immigrati Regolari, realizzato grazie ai finanziamenti del PON Sicurezza per lo Sviluppo-Obiettivo Convergenza 2007-2013 (Obiettivo operativo 2.1 finalizzato a migliorare la gestione dell'impatto migratorio). Il progetto ha consentito il riutilizzo di un immobile adibito nel passato a Centro di Permanenza Temporanea ed Assistenza (CPTA) garantendo la compresenza di servizi, assicurati da enti istituzionali e privati, allo scopo di fornire assistenza in maniera esaustiva. Tuttavia, il servizio, anche se soddisfa le aspettative degli immigrati al loro arrivo, non esaurisce il problema della loro inclusione. La popolazione straniera, infatti, va a sommarsi a quella parte di popolazione locale che versa in condizioni di disagio economico.

Nel 2012, i due comuni hanno ricevuto complessivamente circa 5000 istanze di assistenza economica (sostegni "una tantum", servizi civici/pubblica utilità, voucher sociali/buoni spesa, bonus energia, gas e contributi per canone di locazione), e circa 4500 sono stati i sussidi erogati.

Nel corso degli anni le risorse economiche sempre più esigue hanno determinato un lento e continuo decremento della erogazione di sussidi economici. Nel 2017 solo circa 1000 famiglie hanno beneficiato di sostegni economici minimi. A delineare un peggioramento del quadro socio-economico delle due città, si evidenziano i dati relativi alla disoccupazione che nel 2016 ha raggiunto a Ragusa il 17% ed a Modica il 19%, inferiore al tasso regionale (21%) e a Modica è molto superiore al dato nazionale (11,7%).

Ulteriore criticità è rappresentata dalla difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro della categoria dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti non adeguatamente formati per le nuove opportunità nei settori che offrono le maggiori prospettive di crescita. Siamo ormai lontani dagli anni in cui Ragusa veniva definita "l'isola nell'isola", gli anni in cui il tasso di disoccupazione ragusano era coincidente con quello nazionale. La crisi ha colpito il territorio con profonde ripercussioni socio-economiche. La classifica pubblicata sul Sole24ore relativamente alla qualità della vita, nel 2017 colloca la Provincia di Ragusa al 95° posto sulle 110 province italiane per "ricchezza e consumi" (tale dato emerge dall'analisi dei seguenti indicatori: importo pensioni, depositi bancari, canoni di locazione, acquisto beni durevoli, prestiti pro capite e acquisti online), segnando un peggioramento rispetto al 2016 che la collocava all'82° posto.

I dati sopra esposti relativi al disagio economico, che interessa un numero sempre crescente di famiglie impoverite dal perdurare della crisi economica, si allineano con quelli relativi al disagio abitativo. Tale disagio assume diversi gradi di intensità e si manifesta in più modi: l'inadeguatezza dello spazio abitativo, con problemi di sovraffollamento, la difficoltà al pagamento del mutuo per l'acquisto dell'abitazione di residenza, l'inedoneità abitativa (case molto piccole o in cattivo stato di manutenzione), connessa alla difficoltà di pagare l'affitto, a causa di redditi bassi e discontinui o di eventi sfavorevoli improvvisi (tipicamente, la perdita del lavoro) e spesso sfocia in situazioni di morosità. Dai dati del rapporto sugli sfratti in Italia elaborato dal Ministero dell'Interno si evince che il numero di provvedimenti di sfratto emessi nella provincia di Ragusa dal 2014 al 2015 ha registrato un aumento del 18,18%, il numero di richieste di esecuzione presentate all'Ufficiale Giudiziario ha registrato un aumento del 6,06% nel 2015 e del 53,57% nel 2016. Collateralmente il numero di sfratti eseguiti con l'intervento dell'Ufficiale Giudiziario ha subito una variazione percentuale del 15,65% (2014-2016).

Il patrimonio di edilizia residenziale pubblica è costituito da immobili di proprietà dello IACP, 689 a Ragusa e 270 a Modica, e 128 di proprietà del Comune di Ragusa. Di questi ultimi 118 sono regolarmente assegnati mentre 10 non sono agibili per cattive condizioni igienico-sanitarie. Si stima che, se nei prossimi 5 anni non si provvederà ad eseguire interventi manutentivi, il patrimonio di edilizia residenziale comunale potrebbe ulteriormente ridursi di almeno 20 alloggi. Relativamente alle richieste di alloggi sociali, a fronte di n. 32 complessivamente assegnati dal 2012 ad oggi, risultano ancora 339 domande in fase di soggetti aventi diritto (Fonte: dati Comune di Ragusa).

Con i fondi della legge regionale n. 61/81 il Comune di Ragusa ha acquisito alcuni immobili nel centro storico che sono attualmente abbandonati ed in precarie condizioni. Tali immobili, per mancanza di risorse finanziarie, non sono stati opportunamente ristrutturati e accrescono il degrado urbano delle zone su cui insistono.

1.1.3 Verso la tutela/valorizzazione delle risorse naturali e turistico – culturali (OT 5-6)

Il patrimonio ambientale e culturale dei due comuni è molto ricco e variegato.

Nel 2002 sono stati inseriti nella Word Erithage List dei Beni Unesco con la menzione "Città tardo Barocche del Val di Noto" con ben 21 monumenti menzionati: Chiesa Santa Maria delle Scale, Palazzo Battaglia, Chiesa S. Filippo Neri, Chiesa S. Giovanni Battista, Palazzo Zacco, Palazzo Sortino Trono, Chiesa S. Maria del Gesù, Chiesa S. Francesco all'Immacolata, Palazzo Bertini, Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, Palazzo della

Cancelleria, Chiesa Santa Maria dell'Itria, Palazzo La Rocca, Chiesa di San Giorgio, Chiesa di San Giuseppe, Palazzo Cosentini, Palazzo Vescovile Schinà, Chiesa S. Maria dei Miracoli nel comune di Ragusa, Chiesa di S. Giorgio ed il Duomo di S. Pietro a Modica. Nel territorio sono inoltre presenti ben 83 siti archeologici. Quelli più noti sono Cavaleri d'Ispica, Kamarina e Fontana Nova, uno dei più antichi ipogei della Sicilia risalente a circa 30.000 anni fa. Sparsi sul territorio si trovano numerosi altri ipogei, tra i quali ricordiamo quelli di Iardina, Cava, Celone, Cisternazzi e Donnafugata resi accessibili grazie al progetto *Archaeotungata* reso possibile finanziato dal P.O. Italia Malta 2007-2013, e la Grotta delle Trabacche, recuperata nell'ambito del progetto "Cultexchange" - Programma Interreg IIIA Italia-Malta 2000-2006. Non meno importanti sono i musei archeologici regionali di Ragusa e Kamarina. La campagna dell'altopiano ibleo, che caratterizza i due comuni, continua a mantenere le sue peculiarità fondamentali con i tipici "muri a secco", i carrubeti, gli oliveti e i mandorleti, le masserie e le ville rurali (ben 364), fra le quali spicca il Castello di Donnafugata, sito di elevata attrazione turistica, che ha registrato 98.893 visitatori nel 2016, con una crescita del 33% rispetto al 2014. Il territorio è ricco di profonde incisioni dovute ai corsi d'acqua "cave", di difficile accessibilità, vere e proprie nicchie naturalistiche ove numerose specie faunistiche e floreali trovano il loro habitat.

Sono altresì presenti ben 12 Siti di Interesse Comunitario e Zone a Protezione Speciale, numerose riserve naturali, tra cui Randello, Punta Braccetto, Foce del Fiume Irmínio, e molte aree naturalistiche attrezzate.

Con il PIT "4 città ed un parco per vivere gli Iblei" (POR Sicilia 2000-2006) sono stati eseguiti interventi di salvaguardia del territorio e di recupero di sentieri storici. Le miniere di Streppenosa, Castelluccio e Tabuna, rappresentano un esempio di archeologia e architettura industriale.

La costa è costituita prevalentemente da spiagge sabbiose, alcune ancora incontaminate (spiaggia-riserva di Randello). Dal 2009 al 2018, con la sola eccezione del 2015, il Comune di Ragusa ha ottenuto il prestigioso riconoscimento internazionale "Bandiera Blu" conferito dalla FEE (Foundation for Environmental Education) alle località costiere europee che soddisfano criteri di qualità relativi a parametri delle acque di balneazione e al servizio offerto.

Una menzione particolare merita il patrimonio enogastronomico, costituito da una miriade di prodotti DOP, IGP (l'olio di oliva DOP Monti Iblei, il formaggio DOP Ragusano, il Cioccolato artigianale di Modica, i vini DOCG Cerasuolo di Vittoria, il miele, la fava cottoia ecc.). Depositario di molteplici sapori, in perfetto equilibrio fra terra e mare, resta fondamentalmente ancorato alle tradizioni del mondo contadino, da cui continua a trarre la sua estrema originalità. Protagoniste indiscusse sono le innumerevoli materie prime che il territorio fornisce, anche le più povere, lavorate per rispettarne ed esaltarne la genuinità. Tutto ciò ha consentito l'affermazione di un turismo enogastronomico che privilegia la genuinità dei piatti locali. A questo proposito, su un totale di 18 stelle Michelin assegnate ai ristoranti siciliani, le due città si possono fregiare di averne ottenuto 6 per l'anno 2017, con ben 4 ristoranti "stellati".

Come patrimonio culturale immateriale sono da ricordare gli eventi di grande richiamo turistico (Ibla Buskers, Ragusa Fotofestival, ChocoModica, A Tutto Volume, Ibla Grand Prize), le feste religiose (Processioni pasquali, feste patronali, la Madonna "Vasa Vasa") e le numerose sagre per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed eno-gastronomici tipici. Purtroppo il ricco patrimonio ambientale e culturale è scarsamente valorizzato rispetto alle effettive potenzialità e denota un degrado sempre più evidente, riscontrato analizzando le impressioni dei visitatori (commenti rilevati su TripAdvisor, Trivago, Booking, Expedia, ecc).

Innanzitutto si avverte la mancanza di una visione unitaria di sistema. Per carenza di risorse economiche molti beni architettonici si trovano in cattive condizioni di manutenzione e

non sono visitabili. Per la conformazione altimetrica dei centri storici e la struttura del patrimonio architettonico si rilevano difficoltà di accesso per i soggetti diversamente abili. Gli attrattori di visita degli attrattori, molti dei quali di proprietà della Curia o di privati, sono ridotti, anche se il comune di Ragusa investe ogni anno risorse economiche sempre maggiori (€ 55.000 nel 2017), per garantire aperture più ampie. I siti archeologici sparsi in un ampio territorio, sono difficilmente raggiungibili, sia per carenze di informazioni che per l'impossibilità di utilizzare mezzi pubblici ed inoltre non esistono itinerari tematici che ne favoriscano la visitabilità. Gli spazi circostanti agli attrattori risultano poco curati. Il turismo naturalistico è risultato poco sviluppato rispetto alle potenzialità.

Relativamente alle manifestazioni culturali si rileva che vengono svolte a macchia di leopardo, senza un coordinamento ed una regia unitaria e anche con sovrapposizioni, senza l'opportuna promozione.

Si avverte altresì la mancanza di spazi da destinare ad attività culturali, mostre o musei nonché di personale specializzato per la valorizzazione delle risorse culturali e naturalistiche.

1.1.4 – Verso la competitività delle destinazioni turistiche e per la valorizzazione degli attrattori (OT 3)

L'analisi del contesto imprenditoriale del sistema urbano complesso è stata condotta con il contributo dei rappresentanti del Distretto Turistico degli Iblei e del Gal Terra Barocca, esaminando le risultanze dei tavoli partenariali attivati rispettivamente nell'elaborazione de "La Carta di Valorizzazione del Territorio", e per la redazione del Piano di Azione Locale. Ulteriore contributo indispensabile è stato fornito dalla CCIAA di Ragusa e dal personale degli uffici dei Settori "Sviluppo Economico" di entrambi i comuni.

Dai dati analizzati è emerso che, a livello provinciale, negli ultimi 5 anni, il numero delle imprese attive è passato da 30121 a 30517 con una lieve crescita pari all'1,31%, che non è stata omogenea per tutti i comparti. Infatti mentre quello relativo ai servizi di alloggio e ristorazione ha avuto una crescita del 19,56%, in quello relativo all'edilizia si è registrato un calo dell'1,76%. In quest'ultimo settore, nel comune di Ragusa, gli occupati sono passati da 9.897 unità del 2008 a 7084 del 2016 con una perdita di forza lavoro pari al 28,3%. Stesso fenomeno si è registrato, anche se in misura minore, nei settori dei prodotti chimici e delle materie plastiche ed in quello del commercio.

Dai dati della CCIAA di Ragusa relativi all'andamento dal 2013 al 2017 dei settori C-Attività Manifatturiere, H-Trasporto e magazzinaggio, I-Servizi di alloggio e ristorazione, J-Servizi di informazione e comunicazione, N-Noleggio-Agenzie di viaggio-Servizi di supporto alle imprese, R-Attività artistiche- sportive di intrattenimento e divertimento e S-Altre attività di servizi, nel territorio urbano complesso Ragusa-Modica si evince una consistente crescita in quelli direttamente collegati al turismo:

Settore	2013	2014	2015	2016	2017	Var 13-17	Var % 13-17
C-Attività Manifatturiere	1144	1147	1146	1142	1155	11	0,96%
H-Trasporto e magazzinaggio	370	371	375	381	383	13	3,51%
I-Servizi alloggio ristorazione	786	824	865	905	946	160	20,36%
J-Servizi informaz. Comunicaz.	253	260	279	296	301	48	18,97%
N-Noleggio-Agenzie di viaggio	416	442	451	452	455	39	9,38%
R-Attività artistiche- sportive	163	167	166	167	174	11	6,75%
S-Altre attività di servizi	517	523	527	514	530	13	2,51%

Anche l'offerta ricettiva del sistema urbano complesso Ragusa-Modica, in termini di presenze, è cresciuta notevolmente passando da 10136 a 12145, con una crescita complessiva del 19,82%, maggiore nel comparto extra-alberghiero (fonte elaborazione Censis su dati Istat).

Una ulteriore conferma della crescita nel settore turistico si evince esaminando i dati relativi a "Presenze negli esercizi alberghieri ricettivi". A livello provinciale, negli ultimi 2 anni le presenze sono passate da 849.462 (2016) a 1.263.751 (2017) con una forte crescita del 48,77%. L'80% di tali presenze è concentrato nelle strutture di grandi dimensioni, concentrate perlopiù sulla fascia costiera.

Fermo restando la presenza nel territorio di un grande e variegato numero di elementi attrattivi, il fenomeno di crescita può anche essere ricondotto ai seguenti tre fattori congiunturali, il cui effetto potrebbe terminare:

- Il 30 maggio del 2013 viene aperto l'aeroporto di Comiso: l'apertura dello scalo aeroportuale di fatto determina per il territorio la nascita della destinazione turistica. E' infatti risaputo che i tour operator intendono per destinazione turistica un ambito territoriale raggiungibile tra i 45 e i 60 minuti dallo scalo aeroportuale;

- I fenomeni di terrorismo e l'instabilità politica che si registra nel bacino nordafricano e mediorientale (Turchia inclusa) hanno determinato l'abbandono da parte dei TO internazionali delle destinazioni turistiche producendo un significativo incremento dei flussi sulle altre destinazioni europee che si affacciano nel bacino mediterraneo;

- Il determinante contributo in termini promozionali di cui il territorio ha beneficiato e continua a beneficiare grazie al successo, oramai internazionale, della fiction "Il Commissario Montalbano", che produce un costante incremento del flusso turistico di appassionati.

L'incremento del comparto turistico-balneare è anche collegabile agli interventi infrastrutturali realizzati sulla fascia costiera tra i quali ricordiamo la "Costruzione del Porto Turistico di Marina di Ragusa", realizzato in project-financing con la misura 4.20 del P.O. Sicilia 2000-2006, la "Riqualificazione di piazza Torre, piazza Dogana e del lungomare Mediterraneo di Marina di Ragusa", e la "Riqualificazione di piazza Duca degli Abruzzi a Marina di Ragusa" (P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007/2013, Asse III, Obiettivo Operativo 3.3.2.2.).

Purtroppo, se da un lato si ha una ricchezza di elementi attrattivi, dall'altro si denota una carenza dell'organizzazione territoriale, la mancanza di una visione di sistema degli attrattori e una scarsa qualità dei servizi connessi al turismo. Dall'analisi condotta dal CENSIS, per conto del Distretto Turistico degli Iblei, della reputazione web (TripAdvisor, Trivago, Booking, Expedia, ecc) relativamente ai vari elementi connessi all'offerta turistica, quali strutture ricettive e di ristorazione, chiese, musei e siti archeologici, spiagge e siti naturali, sono emerse le seguenti principali criticità:

- difficoltà a raggiungere gli attrattori per carenza di servizi di trasporto pubblici o privati e per carenza di informazioni;
- scomodità/rigidità degli orari di visita;
- mancanza di opportune informazioni (audioguide, depliant illustrativi, pubblicazioni);
- servizi turistici poco innovativi;
- mancanza di personale qualificato;
- arredi ed attrezzature obsoleti nelle strutture ricettive;
- mancanza di tour tematici/itinerari di visita.

La necessità di elevare la qualità dei servizi e la difficoltà a reperire personale opportunamente formato sono state altresì evidenziate da "testimoni privilegiati", operatori del settore turistico, intervistati dal CENSIS, nell'ambito del progetto "Carta di valorizzazione del Territorio", finanziato al Distretto Turistico degli Iblei.

Se da una parte gli attrattori materiali ed immateriali territoriali possono rappresentare i beni ed i servizi primari, quindi i drivers motivazionali per la scelta, dall'altro il territorio deve presentarsi pronto per soddisfare al meglio e non deludere i suoi clienti (turisti) sul fronte dei beni e dei servizi accessori. Questa peculiarità del prodotto turistico, la sua forte dipendenza, tanto da essere influenzata dalla percezione soggettiva, genera la necessità di coordinare, organizzare e qualificare un'attività a numero di operatori elevato e disomogeneo.

La mancanza di specifici interventi per eliminare le criticità emerse, ed in caso di riduzione o eliminazione degli effetti dovuti alle opportunità congiunturali esterne, si dovrebbe assistere ad un'inversione di tendenza con un conseguente calo dei flussi turistici.

1.2 - ANALISI DELLE CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL CONTESTO URBANO (CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO)

Il territorio del sistema urbano complesso Ragusa-Modica è molto ampio ed è pari a circa 732 Km² (Palermo 160 Km²) e si estende dalle pendici del monte Lauro (986 m) fino alle spiagge sabbiose della costa meridionale della Sicilia, ed è inciso da profonde gole ("cave"), causate dall'azione erosiva delle acque, resa possibile grazie alla natura prevalentemente calcarea del territorio. La parte urbanizzata è meno del 5%.

La tutela del vasto territorio rappresenta, pertanto, una priorità in tutte le azioni programmatiche. La campagna dell'altopiano ibleo, grazie alla sensibilità ed alla cultura contadina, continua a mantenere le sue peculiarità fondamentali con i tipici "muri a secco" e le masserie, i carrubeti, gli oliveti e i mandorleti, il pascolo libero. Le profonde incisioni del territorio, grazie alla loro difficile accessibilità, costituiscono, ancora oggi, ecosistemi di elevato pregio ambientale, veri e propri 'serbatoi' e laboratori per la conservazione del territorio, del paesaggio, degli ecosistemi, degli habitat e delle specie. La recente istituzione del "Parco degli Iblei" da parte della Regione, che ha estensione di circa 40 Km², contribuisce a tutelare l'integrità del territorio. All'interno dell'area urbana della città di Ragusa è stato istituito un "parco agricolo urbano" di circa 38 ettari, al fine di ridurre il consumo di suolo e tutelare le aree a verde naturalistico. Il comune di Modica ha in corso una variante al P.R.G., incentrata non più sulla cementificazione ma sulla vocazione naturalistica propria del territorio volta alla ricettività turistica, alla tutela ambientale ed ai valori della tradizione. Dal 2016 l'organizzazione internazionale FEE Italia (Foundation for Environmental Education), quella che assegna le bandiere blu per la qualità delle spiagge, ha istituito "Spighe Verdi", un programma che certifica la qualità ambientale delle località rurali, premiando quelle buone pratiche di sostenibilità che hanno effetto positivo sugli ecosistemi, ma anche sulle popolazioni, sul turismo e sulla commercializzazione dei prodotti agricoli. Il comune di Ragusa ha ottenuto la certificazione nello stesso anno di istituzione del programma (solo 13 comuni in Italia) e nell'anno successivo (27 comuni premiati).

Le risorse idriche del territorio sono abbondanti, grazie alla permeabilità per fessurazione delle rocce calcaree che costituiscono i monti Iblei ed alla presenza nel sottosuolo di uno strato di argilla impermeabile, ad una profondità di un centinaio di metri, che ne garantisce l'accumulo. Purtroppo le reti acquedottistiche sono obsolete con ingenti perdite e solo nel corso degli ultimi anni sono stati avviati interventi di rifacimento della rete urbana che consentiranno anche di ridurre i cospicui costi di energia elettrica per il sollevamento dell'acqua e la distribuzione idrica.

Il sistema fognario al servizio dell'abitato di Ragusa è del tipo a canalizzazioni separate, costituito dalla rete per acque meteoriche e da quella per le acque nere derivanti unicamente dagli scarichi degli insediamenti abitativi e di quelli destinati alle attività industriali, artigianali e commerciali. Tale scelta è stata dettata dalla particolare orografia della zona interessata

dall'espansione urbanistica, che consente il rapido allontanamento delle acque di pioggia in mare, mentre le acque nere vengono convogliate verso impianti di depurazione ubicati a valle. Il complesso impiantistico per la depurazione delle acque reflue di Ragusa e della sua area industriale comprende due impianti: uno "Consortile" e uno "Comunale". I due impianti, uno a Ragusa e uno a Modica, lavorano in maniera integrata e sono autorizzati per una potenzialità complessiva di 98.357 abitanti equivalenti. Anche il sistema fognario di Modica è del tipo a canalizzazioni separate per le acque nere con depurazione delle acque nere presso l'impianto di Marina di Modica e dei nuclei urbani decentrati. L'impianto di Marina di Ragusa, Marina di Modica e Frigintini sono dotati di rete fognaria e relativi impianti di depurazione.

Ben poco è stato fatto per la riduzione dei rifiuti urbani. La percentuale della raccolta differenziata relativa al 2017 è stata intorno al 25% per il comune di Ragusa e di circa il 12% per il comune di Modica. Entrambi i comuni hanno avviato da poco nuovi appalti di servizi di igiene ambientale con l'estensione del servizio di raccolta differenziata porta a porta, che prevedono di arrivare al 65% entro l'anno corrente.

Dal punto di vista dell'energia, con l'approvazione dei rispettivi PAES, i due comuni hanno avviato e in alcuni casi potenziato, in linea con le politiche comunitarie, le strategie volte all'efficientamento energetico degli edifici e degli impianti pubblici, all'auto-produzione di energia rinnovabile e all'abbassamento delle emissioni di CO₂.

Le misure adottate in passato nell'ambito della mobilità urbana sono state incentrate sulla realizzazione di aree di sosta nelle zone del centro urbano, anche attraverso l'istituzione di zone blu, senza avere ottenuto risultati sulla riduzione del traffico veicolare. Nessun intervento è stato attivato per incentivare l'uso del mezzo pubblico, e per i forti dislivelli esistenti, non è stato possibile incentivare l'uso delle biciclette, se non nella fascia costiera pianeggiante, dove sono già state realizzate piste ciclopedonali, molto utilizzate.

Le concentrazioni di CO₂ nell'aria, dovute sia al traffico veicolare che agli altri fattori inquinanti, restano comunque a livelli non preoccupanti anche grazie alla ventosità del territorio. Le 3 centraline per la rilevazione della qualità dell'aria, presenti nel territorio del comune di Ragusa, non hanno evidenziato particolari criticità relativamente al 2016. Solo recentemente sono state messe in atto politiche per la mobilità sostenibile. In particolare, oltre ad avere già avviato l'iter per l'approvazione del PUMS, il comune di Ragusa ha ottenuto un consistente finanziamento per la realizzazione della Metroferrovia Urbana, che utilizza il tracciato ferroviario esistente.

SEZIONE 2 – QUADRO DEI FABBISOGNI E OBIETTIVO STRATEGICO

2.1 – ANALISI SWOT

2.1.1 – SWOT O.T.3

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Eervido contesto imprenditoriale</p> <p>Territorio apprezzato per cine-ambientazioni</p> <p>Enogastronomia di alta qualità (prodotti DOP e riconoscimenti PAT "Prodotti Agroalimentari Tradizionali")</p> <p>Presenza di 4 ristoranti "stellati", di cui due a 2 stelle</p> <p>Porto turistico e altre infrastrutture realizzate di recente a Marina di Ragusa</p>	<p>Carenza di imprese nel comparto dei servizi e attività per favorire l'accessibilità materiale ed immateriale degli attrattori</p> <p>Assenza di un sistema di collegamenti pubblici dei siti naturali, archeologici, monumentali</p> <p>Servizi ausiliari al turismo non adeguati e poco innovativi</p> <p>Scarsa aderenza del sistema formativo alle attuali esigenze delle imprese e carenza di personale specializzato</p> <p>Scarsa propensione alla creazione di reti di impresa e di filiere</p> <p>Offerta ricettiva disomogenea</p> <p>Flussi turistici prevalentemente connessi al turismo balneare</p> <p>Scarsi investimenti per la promozione del turismo</p> <p>Bassa integrazione delle Amministrazioni con gli operatori privati sulla valorizzazione delle risorse disponibili</p>
Opportunità	Minacce
<p>Flussi turistici in crescita</p> <p>"Effetto Montalbano"</p> <p>Aeroporto di Comiso</p> <p>Instabilità politica del Nord Africa e del Medio Oriente</p> <p>Porto di Pozzallo</p> <p>Distretto Turistico degli Iblei</p> <p>Gal Terrabarocca (PSR 2014-2020)</p> <p>Presenza di un Patrimonio Culturale simile nei centri vicini</p> <p>Crescente interesse dei Tour Operator per il territorio</p>	<p>Politica regionale sul turismo non adeguata</p> <p>Carenza di infrastrutture di rete di larga scala</p> <p>Pessima politica regionale dei trasporti pubblici</p> <p>Concorrenza di altre destinazioni turistiche</p>

2.1.2 - SWOT O.T.4

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Politiche energetiche già in parte avviate sia relativamente all'efficientamento energetico degli edifici, che per la P.I. e per l'auto-produzione di energia elettrica</p> <p>Uffici e scuole comunali collocati in edifici di proprietà</p> <p>Capillare rete di distribuzione del metano</p> <p>Impianti di pubblica illuminazione presenti in tutte le zone urbanizzate</p> <p>Buona dotazione di aree parcheggi</p> <p>Strade extraurbane ben integrate con l'ambiente</p> <p>Pista ciclo-pedonale a Marina di Ragusa e Marina di Modica</p> <p>Zone pedonali ed a traffico limitato</p> <p>Traffico veicolare urbano scorrevole (Ragusa)</p>	<p>Molti immobili comunali vecchi senza isolamento termico e con impianti di illuminazione e riscaldamento obsoleti con elevati consumi energetici</p> <p>Impianti di illuminazione pubblica obsoleti</p> <p>Conformazione urbanistica ed altimetrica che penalizza fortemente l'uso delle biciclette,</p> <p>Scarsa accessibilità, sosta e mobilità interna a Ragusa Ibla, Modica Alta e Modica Bassa</p> <p>Trasporto pubblico urbano ed extraurbano scarsamente utilizzato</p> <p>Basso indice di dotazione infrastrutturale e scarsa efficienza e sicurezza delle reti di trasporto</p> <p>Mancanza di collegamenti tra la zona costiera e gli attrattori culturali centrali e periferici</p> <p>Traffico veicolare urbano lento (Modica)</p>
Opportunità	Minacce
<p>Condizioni climatiche molto favorevoli per autoproduzione di energia elettrica da fotovoltaico ed eolico</p> <p>Politiche che incentivano l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili</p> <p>Nuove tecnologie e materiali per il contenimento dei consumi energetici e la produzione di energie alternative</p> <p>Finanziamento statale della metroferrovia urbana di Ragusa</p> <p>Presenza della rete ferroviaria che collega Modica, Ragusa, Castello di Donnafugata</p>	<p>Aumento dei costi per l'approvvigionamento energetico</p> <p>Piano regionale dei trasporti inadeguato</p>

2.1.3 - SWOT O.T.6

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Centri storici di alto valore culturale</p> <p>Inserimento dei 2 comuni nella world heritage list dell'UNESCO</p> <p>Ricco patrimonio naturalistico ed ambientale di elevata qualità ben conservato</p> <p>Elevata qualità del mare, delle spiagge e delle coste (bandiera blu e bandiera verde)</p> <p>Ricco patrimonio archeologico</p> <p>Eventi culturali, feste popolari e manifestazioni tradizionali</p> <p>Pannelli informativi e vista 3D dei principali siti di interesse culturale (Ragusa)</p> <p>Rete viaria ramificata nel territorio utilizzabile per una mobilità alternativa a fini turistici culturali</p>	<p>Scarso stato di conservazione di parte del patrimonio edilizio storico e comuni non sotto heritage list</p> <p>Scarso coordinamento tra gli attori, pubblici e privati, coinvolti nella gestione degli attrattori culturali</p> <p>Offerta culturale frammentata</p> <p>Carenza di spazi per attività culturali</p> <p>Carenza di itinerari e servizi per la fruizione degli attrattori</p> <p>Carenza di politiche volte alla destagionalizzazione dei flussi turistici</p> <p>Scarso coordinamento tra imprese e centri di formazione</p> <p>Difficoltà a raggiungere gli attrattori culturali con mezzi pubblici</p> <p>Orari di apertura dei siti culturali non adeguati alla domanda</p> <p>Scarsa accessibilità per i D.A. degli attrattori</p>
Opportunità	Minacce
<p>Presenza di altri siti Unesco in aree limitrofe</p> <p>Crescita a livello internazionale del turismo culturale</p> <p>Presenza di infrastrutture dei trasporti quali: aeroporto di Comiso e Porto di Pozzallo</p> <p>Presenza di una linea ferrata storica che congiunge i centri storici di Siracusa, Noto, Scicli, Modica, Ragusa</p> <p>Consolidamento del ruolo di destinazione turistica connessa ai prodotti "città, cultura ed enogastronomia"</p> <p>Location di ambientazioni cinematografiche e serial tv (affermazione fenomeno del teleturismo)</p>	<p>Scarsi finanziamenti pubblici per il restauro e la manutenzione dei beni culturali e le manifestazioni culturali</p> <p>Concorrenza di prezzo proposta dall'offerta dei prodotti turistici dei paesi emergenti</p>

2.1.4 - SWOT O.T.9

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Buona dotazione di posti in asili nido comunali (Ragusa)</p> <p>Presenza di numerosi soggetti privati che operano nel terzo settore e nel no-profit</p> <p>Presenza di strutture da completare da destinare ad ospitalità per anziani e/o disabili</p> <p>Servizi di prima accoglienza per immigrati</p> <p>Presenza di un notevole patrimonio immobiliare comunale, nel centro storico, anche se degradato, che potrebbe essere utilizzato per alloggi sociali</p>	<p>Scarso stato di manutenzione degli asili nido comunali che limita il numero di posti fruibili (Ragusa)</p> <p>Alto tasso d'invecchiamento (152,8) rispetto alla media regionale (145,8)</p> <p>Carenza di strutture pubbliche per l'assistenza agli anziani ed ai soggetti affetti da malattie croniche invalidanti</p> <p>Carenza di spazi di aggregazione destinati alla popolazione di età compresa tra i 4-14 anni</p> <p>Alto tasso di disoccupazione</p> <p>Scarso stato di manutenzione degli alloggi di edilizia popolare di proprietà comunale che limita il numero degli alloggi fruibili</p> <p>Aumento del numero degli sfratti</p> <p>Domanda insoddisfatta di alloggi sociali</p> <p>Insufficienza di risorse economiche per far fronte alla crescente richiesta di sussidi</p>
Opportunità	Minacce
<p>Sviluppo di politiche comunitarie e nazionali volte al potenziamento del sistema dell'economia sociale ed alla riduzione del disagio abitativo</p>	<p>Riduzione dei trasferimenti agli enti Locali per servizi diretti alle fasce più deboli della popolazione</p> <p>Tassi di disoccupazione con valori in aumento preoccupanti</p> <p>Incremento ulteriore di fenomeni di vecchie e nuove povertà</p> <p>Persistente presenza del fenomeno dell'economia sommersa</p> <p>Fenomeni di esclusione e marginalità che possono mettere a rischio la sicurezza e la legalità per i cittadini e le imprese</p>

2.2 – STRUTTURA DI INTERVENTO DELL'AGENDA URBANA

O.T.	Rilevazione dei Fabbisogni	Principali informazioni statistiche di riferimento
3	<p>Incrementare e migliorare i servizi per l'accessibilità, materiale e immateriale, e fruizione degli attrattori culturali</p> <p>Migliorare la qualità dei servizi turistici</p> <p>Creare nuovi servizi turistici innovativi</p> <p>Creare una filiera turistica</p> <p>Destagionalizzare i flussi turistici</p> <p>Aumentare il numero di strutture ricettive di qualità nelle zone balneari</p> <p>Riqualificare risorse umane da occupare nel settore turistico-culturale (PO FSE)</p>	<p>- numero presenze turistiche (CENSIS)</p> <p>- analisi reputazione web su strutture e attrazioni turistiche (Distretto turistico degli Iblei)</p> <p>- numero strutture ricettive (Assessorato Regionale Turismo)</p> <p>- numero imprese collegate al settore turistico (CCIAA di Ragusa, ISTAT)</p> <p>- incassi: tasso di soggiorno (uffici turistici comuni Ragusa e Modica)</p>
4	<p>Efficientare il patrimonio immobiliare pubblico dal punto di vista energetico</p> <p>Aumentare l'autoproduzione di energia elettrica</p> <p>Ridurre i consumi elettrici della pubblica illuminazione</p> <p>Incentivare l'uso dell'auto condivisa</p> <p>Incentivare l'uso dei mezzi pubblici in ambito urbano ed extraurbano anche attraverso l'innovazione tecnologica nella comunicazione e gestione del servizio</p> <p>Incentivare la mobilità ciclo-pedonale aumentando le infrastrutture all'uopo destinate</p>	<p>- consumi energetici degli edifici pubblici e della pubblica illuminazione (PAES)</p> <p>- quantità di CO2 derivante dal traffico veicolare (PAES)</p> <p>- Consistenza del patrimonio immobiliare pubblico (uffici patrimonio dei due comuni);</p> <p>- dati trasporto pubblico e parcheggi (rapporto preliminare PUMS)</p>
6	<p>Migliorare la conservazione, la tutela e la promozione unitaria del patrimonio culturale e ambientale</p> <p>Promuovere in modo unitario gli eventi culturali</p> <p>Creare servizi culturali complementari agli attrattori</p> <p>Riqualificare le risorse umane da occupare nel settore culturale (PO FSE)</p>	<p>- Piano di gestione del sito UNESCO "Val di Noto"</p> <p>- Uffici Turistici dei due comuni</p>
9	<p>Migliorare le condizioni delle strutture pubbliche comunali destinate a nidi di infanzia</p> <p>Realizzare strutture pubbliche comunali destinate ad ospitare persone anziane e/o affette da malattie croniche invalidanti</p> <p>Ristrutturare alloggi sociali e recuperare immobili di proprietà da destinare a famiglie in stato di disagio economico</p> <p>Riqualificare risorse umane da occupare nel settore dei servizi sociali (PO FSE)</p> <p>Ampliare le forme di sostegno ai soggetti economicamente disagiati (PO FSE)</p> <p>Migliorare la qualità dei servizi per la prima infanzia (PO FSE)</p>	<p>- Dati demografici (ISTAT, Uffici anagrafe dei 2 comuni)</p> <p>- Immobili di edilizia residenziale pubblica (IACP, ufficio patrimonio Comune di Ragusa)</p> <p>- Strutture comunali adibite ad asili nido (ufficio Servizi Sociali comune di Ragusa)</p> <p>- Dati relativi al disagio economico (uffici Servizi Sociali)</p> <p>- Strutture di assistenza per anziani (Piani di Zona n. 44 e 45)</p>

2.3 – OBIETTIVO GLOBALE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

E. PRIORITA' TRASVERSALI AGLI ASSI DI INTERVENTO

I Comuni di Ragusa e Modica, pur avendo caratteristiche geomorfologiche, ambientali, urbanistiche, socioeconomiche, architettoniche, enogastronomiche simili, sono sempre stati due entità indipendenti e quasi antagoniste, poco propense alla cooperazione, spesso in competizione tra loro, alla ricerca della propria affermazione individuale, alla ricerca della propria affermazione. Probabilmente ciò trae origine dall'elevazione a capoluogo di provincia del comune di elevazione Ragusa nel 1926, deludendo le aspettative dei Modicani. Da allora le politiche localistiche dello sviluppo intraprese si sono fermate ai confini dei singoli territori comunali: solo recentemente la logica di sviluppo territoriale integrato ha prevalso su anacronistici ed inutili concetti di individualismo e supremazia.

La ricchezza del patrimonio culturale ed ambientale del sistema urbano complesso Ragusa-Modica spinge ad avviare azioni trasversali volte, da un lato al recupero e alla valorizzazione dello stesso, e dall'altro al miglioramento dei connessi servizi pubblici e privati per lo sviluppo di una politica economica basata sul turismo sostenibile, in sinergia con l'obiettivo globale del Piano di Azione Locale del GAL "Terra Barocca", di cui entrambi i comuni fanno parte ed in perfetta coerenza con le "Linee strategiche e di indirizzo politico per la programmazione dello sviluppo della Sicilia".

Considerato che negli ultimi anni il territorio ha registrato un notevole incremento turistico dovuto principalmente ad opportunità congiunturali esterne al sistema, quali l'instabilità politica del nord Africa e del Medio Oriente, l'apertura dell'aeroporto di Comiso e il successo internazionale della fiction televisiva "Il Commissario Montalbano", l'obiettivo globale della strategia è quello di **incrementare ulteriormente il turismo culturale** attraverso azioni che facciano perno sullo sviluppo endogeno dei punti di forza del sistema urbano complesso, **trasformando "le opportunità congiunturali", in uno sviluppo stabile e duraturo**. Risulta quindi necessario innalzare il livello qualitativo dei servizi, proporre di innovativi valorizzando l'offerta territoriale attraverso una logica di sistema e di filiera. Superare, all'interno di una dimensione attrattiva policentrica e ricchissima di singoli elementi, mare, arte, archeologia, food, siti unesco, beni immateriali, etc., l'eccessiva frammentazione restituendo al turista, seppure all'interno della complessità propria della dimensione territoriale, una visione di insieme omogenea ed unitaria, improntata sulla qualità dei servizi e sulla loro rapida e semplice identificazione e fruizione.

La strategia del sistema territoriale complesso Ragusa-Modica prevede di attivare azioni a sostegno delle PMI del comparto turistico-culturale al fine di migliorare ed integrare l'offerta dei prodotti e servizi complementari agli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, intercettando i segmenti mancanti al completamento della filiera turistica e al contempo producendo externalità positive nell'indotto. Saranno inoltre attivate azioni del PO FSE volte all'acquisizione di specifiche competenze professionali per favorire l'occupabilità nel settore cui il territorio del sistema urbano risulta vocato.

La strategia intende migliorare ad ampio raggio la qualità della vita dei cittadini agendo sull'innovazione e sul miglioramento dei servizi ambientali e sociali. Relativamente agli aspetti ambientali risulta prioritario avviare azioni per la riduzione dei consumi energetici degli edifici pubblici maggiormente energivori, agendo sul loro involucro esterno e sull'impiantistica in generale, ottenendo altresì un miglioramento delle condizioni di vivibilità degli ambienti (microclima, isolamento acustico, illuminazione, ecc.), una riqualificazione estetica ed una riduzione dell'immissione di agenti inquinanti nell'atmosfera. Altre azioni programmate nell'ambito della strategia contribuiranno all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e alla riduzione dei consumi elettrici degli impianti di pubblica illuminazione.

Il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo del turismo culturale non possono prescindere dal miglioramento della mobilità sostenibile. Lo scenario attuale, decisamente

Il complesso, suggerisce, di ricorrere a una pluralità di politiche di intervento e strumenti diversificati in tema di mobilità urbana ed extraurbana: in tale ambito, non potendo agire direttamente sul campo delle infrastrutture né sui servizi di trasporto pubblico, la cui gestione non dipende dai due Comuni, si promuoverà e faciliterà l'utilizzo degli stessi attraverso politiche tecnologiche, apparati di regolazione e applicazioni per smartphone che forniranno informazioni per ottimizzare, snellire e facilitare i percorsi per lo spostamento di persone e merci, agevolare la sosta nei parcheggi pubblici e privati a pagamento nonché incentivare l'utilizzo dell'auto condivisa.

Inoltre, in sinergia con le misure previste dal PAE del GAL "Terra Barocca" prima previste in coerenza al PUMS in fase di approvazione ed in prosecuzione degli interventi già attuati, sarà ulteriormente incentivata, realizzando e potenziando le infrastrutture, la mobilità ciclopedonale lungo la zona costiera pianeggiante. Pertanto le azioni da porre in essere dovranno:

- garantire a tutti i cittadini opzioni diversificate di trasporto che permettano loro di accedere alle destinazioni ed ai servizi chiave;
- ridurre l'inquinamento atmosferico ed acustico, le emissioni di gas serra e i consumi energetici;
- migliorare l'efficienza e l'economicità dei trasporti di persone e merci;
- migliorare le condizioni di sicurezza dei diversi modi di spostamento, in particolare a favore della ciclo-pedonalità;
- migliorare l'attrattività del territorio e la qualità dell'ambiente urbano e della città in generale a beneficio dei cittadini, dell'economia e della società nel suo complesso.

Il miglioramento della qualità dei servizi sociali rappresenta l'ulteriore elemento necessario e complementare allo sviluppo del sistema urbano complesso. Si interverrà a favore delle fasce più deboli della popolazione e dei soggetti economicamente vulnerabili, con azioni volte a soddisfare la domanda di servizi per la prima infanzia, anziani e soggetti affetti da malattie croniche invalidanti, alla realizzazione di centri di aggregazione per la popolazione di età compresa tra i 4 e i 14 anni, al recupero del patrimonio di edilizia residenziale pubblica per la realizzazione di nuovi alloggi sociali.

L'attivazione di azioni del PO FSE intende inoltre ridurre il divario sociale, sempre più accentuato a causa del perdurare della crisi economica, con strumenti che spaziano da forme di assistenza economica per soggetti vulnerabili al potenziamento dei servizi resi dal terzo settore.

2.3.1 Azioni FSE della Strategia

Il percorso strategico scelto dai due Comuni trova un importante punto di collegamento con la strategia del PO FSE 2014-2020.

L'instabilità del mercato del lavoro, l'aumento del tasso di disoccupazione, l'esodo del capitale umano, in particolare di quello più competitivo, pone la necessità di attivare azioni mirate all'aggiornamento continuo delle capacità e delle competenze delle risorse umane, alla tutela sociale dei disoccupati, sostenendone la riallocazione lavorativa, e ad una maggiore adesione del sistema formativo generale con le esigenze del tessuto imprenditoriale.

L'attenzione sulla promozione di politiche di sviluppo sostenibile a basso impatto ambientale, l'individuazione di settori chiave che oggi offrono buone prospettive di crescita, quali green economy, valorizzazione dei beni culturali, tutela ambientale ecc. hanno rappresentato una tematica ampiamente discussa con il partenariato nell'individuazione di opportune misure all'interno del FSE in grado di sostenere la riqualificazione della manodopera rafforzandone le competenze.

In correlazione all'obiettivo specifico 8.5 dell'FSE, che punta sull'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, si intendono attivare le seguenti azioni:

8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita- (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, nei servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale; ICT);

8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o in forme connesse a domande espresse delle imprese.

Gli interventi di tale asse risultano integrabili con la strategia complessiva in quanto forniscono risposte concrete sia alla sfida demografica che a quella economica, incentrata sul rilancio del turismo, con l'obiettivo di aumentare l'occupazione in forma stabile e qualificata.

Mettendo in atto iniziative riservate ai giovani e/o ai disoccupati di lunga durata, finalizzate alla formazione di operatori del settore turistico, oltre ad aumentare l'occupazione, si consentirebbe di contenere la percentuale di emigrazione, rendendo attrattive le città per i giovani residenti, contribuendo inoltre a creare quella cultura e mentalità dell'accoglienza turistica attualmente poco presente tra gli operatori e che potrebbe fare la differenza in termini di incremento di arrivi e presenze.

Il progressivo deterioramento delle condizioni strutturali del mercato del lavoro, l'aumento delle famiglie che vivono in condizioni di povertà e marginalità sociale rilevato dalla crescita delle richieste di sussidi ed interventi, la scarsa dotazione/qualità di servizi alle persone, soprattutto bambini ed anziani, pone la necessità di sostenere e potenziare approcci di politiche sociali volte alla nascita/consolidamento di una rete di servizi "multidimensionali" in grado di operare negli ambiti dove l'intervento da parte del pubblico risulta carente.

A tal fine si prevede di attivare le seguenti azioni:

9.1.3 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività.

9.7.3 Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es: attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale]

9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi].

Durante la fase di elaborazione della strategia, dai confronti con il partenariato è emersa una convergenza di opinioni sulla necessità di rafforzare l'azione di innalzamento dei livelli di competenza nei diversi gradi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale, sviluppando e potenziando l'offerta formativa e soprattutto ampliando le interazioni tra il mondo delle imprese ed il sistema della ricerca e dell'alta formazione.

Tra i punti di debolezza emersi dall'analisi swot dell'OT 3 risaltano la scarsa aderenza del sistema formativo alle attuali esigenze delle imprese e la scarsa presenza di personale specializzato, pertanto, al fine di superare tale criticità, si è ritenuto opportuno individuare le seguenti azioni dell'FSE:

10.1.5 Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro;

10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi

produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, del Politecnico, e dei centri professionali in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;

10.6.10 Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende e enti ed Università per le reti tra garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e reclutamento, e la stretta partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso e alla realizzazione di pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali.

SEZIONE 3 – PANORAMICA DI INVESTIMENTO E SISTEMA DEGLI INDICATORI

3.1 – PANORAMICA DI INVESTIMENTO E MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

O.T. 3	Obiettivo Specifico	Motivazione della scelta	Indicatore di risultato	Azione	Indicatore di realizzazione	(eventuale motivazione della scelta)
3. Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie Imprese, il Settore Agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.3- Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	<p>Analisi della situazione: Il sistema territoriale complesso Ragusa-Modica ha visto in questi ultimi anni una notevole crescita turistica (+48% di presenze nel 2016 rispetto al 2014). Dall'analisi dei dati della CCIAA di Ragusa in entrambi i Comuni, nei comparti oggetto delle due misure 3.3.2 e 3.3.4, nel periodo dal 2013 al 2017, si è registrata una crescita complessiva del 8,14 %, pari all'1,63% annuo. Il comparto che registra una crescita più sostenuta è quello relativo alle attività dei servizi di alloggio e ristorazione con un aumento percentuale pari 20,3%, nonostante si avverta la mancanza di personale con competenze specifiche.</p> <p>Tipologia di intervento: Aiuti alle imprese che operano nei settori artistico, creativo e culturale; turistico e ricreativo; dei prodotti artigianali tradizionali; dei servizi di alloggio e ristorazione, dei servizi attività per favorire l'accessibilità degli attrattori; dei servizi di informazione e comunicazione relativa alla valorizzazione degli attrattori. Misure di politica attiva per favorire l'acquisizione di specifiche competenze professionali relative al settore (FSE az. 8.5.1; 8.5.5, 10.1.5, 10.6.2 e 10.6.10)</p> <p>Cambiamento atteso: trasformare la crescita turistica da congiunturale a strutturale, migliorando la qualità dei servizi turistici offerti, creando nuovi servizi attualmente assenti al fine di operare nella logica del completamento della filiera turistica e dell'offerta di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione del patrimonio culturale in senso lato. Ci si attende una crescita ulteriore nei comparti sopra descritti pari all'11% nel periodo 2018-2023.</p>	<p>% nuove imprese sul totale imprese presenti nei comparti oggetto degli aiuti</p>	3.3.2	Numero di Imprese che ricevono sostegno	<p>Per la compilazione della presente sezione sono state utilizzate le indicazioni pervenute dal partenariato nel corso delle attività di consultazione on line relative alla elaborazione del piano strategico comunale, del PAL del GAL "Terra Barocca" e delle attività programmatiche del Distretto Turistico degli Iblei.</p>
					3.3.4	Numero di Imprese che ricevono sostegno

Asse 4	Obiettivo Specifico	Motivazione della scelta	Indicatore di risultato	Azione	Indicatore di realizzazione	(eventuale motivazione della scelta)
4. Energia sostenibile e qualità della vita	4.1-riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	<p>Analisi della situazione: La maggior parte del patrimonio immobiliare dei due comuni risale a costruzioni storiche o realizzate tra gli anni '50 e '80, con metodiche e materiali dell'epoca, non orientati al risparmio ed all'efficienza energetica. Il consumo di energia termica per il riscaldamento degli edifici pubblici, la cui superficie ammonta a mq 120.000 è stato pari a complessivi 16700 Mwh termici, pari a 139,2 Kwh/mqxanno.</p> <p>Tipologia di Intervento: Si prevedono interventi sugli involucri edilizi, interventi sostituzione/implementazione sistemi impiantistici, interventi di auto produzione di energia</p> <p>Cambiamento atteso: La riduzione dei consumi da fonti tradizionali del 25% per gli edifici efficientati e migliori condizioni ambientali dal punto di vista del microclima, della riduzione dei rumori esterni e dell'illuminazione interna.</p>	Consumo energetico per mq di edifici pubblici per anno	4.1.1	mq di edifici di proprietà comunale efficientati	per la compilazione della presente sezione sono state utilizzate le indicazioni pervenute dal partenariato nel corso delle attività di consultazione on line relative alla elaborazione del piano strategico comunale, del PAES del GAL "Terra Barocca" e del PAES dei due comuni
		<p>Analisi della situazione: Il comune di Modica ha già avviato un programma di efficientamento generale della pubblica illuminazione, con un investimento di € 6.500.000 in project financing. Il Comune di Ragusa ha già intrapreso l'efficientamento della pubblica illuminazione provvedendo alla sostituzione di circa 3000 su 11787 lampade tradizionali con lampade a led a basso consumo. Tuttavia restano da efficientare altri 9000 punti luce, circa.</p> <p>Tipologia di Intervento: rinnovamento della parte del sistema di pubblica illuminazione più obsoleto e pertanto meno efficiente sotto il profilo dei consumi</p> <p>Cambiamento atteso: L'obiettivo è di abbattere del 30% i consumi energetici per la pubblica illuminazione</p>	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	4.1.3	Numero Punti illuminanti efficientati	

per la compilazione della presente sezione sono state utilizzate le indicazioni pervenute dal partenariato nel corso delle attività di consultazione on line relative alla elaborazione del piano strategico comunale, del PAES del GAL "Terra Barocca" e del PAES dei due comuni

O.T. 6	Obiettivo Specifico	Motivazione della scelta	Indicatore di risultato	Azione	Indicatore di realizzazione	(eventuale motivazione della scelta)
6. Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.7 – Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale ed immateriale nelle aree di attrazione	<p>Analisi della situazione: I 2 comuni sono stati inseriti nella world heritage list nel 2002 "Barocco Val di Noto". Il patrimonio naturale e culturale del sistema urbano complesso è molto ampio. Si tratta di un patrimonio frammentato e non strutturato e che, pertanto non consente una ampia fruizione. Il ricco patrimonio monumentale necessita di interventi di restauro e salvaguardia.</p> <p>Tipologia di intervento: Interventi di restauro di beni architettonici di elevato pregio, opere per miglioramento della fruizione, servizi e prodotti divulgativi, promozione di servizi di intrattenimento culturale e ricreativi.</p> <p>Cambiamento atteso: Migliorare la fruizione del patrimonio culturale attraverso il restauro di beni architettonici, la loro promozione e la loro messa in rete, generando un incremento delle visite culturali pari a circa il 6%.</p>	numero annuo di visite ai siti del patrimonio culturale	6.7.1	Numero di interventi di tutela del patrimonio culturale	Per la compilazione della presente sezione sono state utilizzate le indicazioni pervenute dal partenariato nel corso delle attività di consultazione on line relative alla elaborazione del piano strategico comunale, del PAL del GAL "Terra Barocca" e delle attività programmatiche del Distretto Turistico degli Iblei.
				6.7.2	Numero di servizi realizzati	

O.T. 9	Obiettivo Specifico	Motivazione della scelta	Indicatore di risultato	Azione	Indicatore di realizzazione	(eventuale motivaz. della scelta)
9: INCLUSIONE SOCIALE	9.3 Aumento /consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	<p>Analisi della situazione: La fascia della popolazione d'età 0-3 anni al 31/12/2017 è pari a 3083 di cui 1697 nel comune di Ragusa che dispone di n. 6 asili nido realizzati negli anni '80 per un totale di n. 175 posti, di cui solo 145 in atto fruibili.</p> <p>Tipologia di intervento: L'A.U. intende intervenire al fine di aumentare il numero di posti disponibili negli asili nido comunali. Si prevedono interventi adeguamento, rifunzionalizzazione, ristrutturazione in 4 strutture del Comune di Ragusa al fine di recuperare i posti attualmente non utilizzabili (n. 30) ed evitare la perdita di ulteriori posti disponibili (stimati in 40). E' altresì necessario avviare interventi volti al "sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia (FSE az. 9.3.4)</p> <p>Cambiamento atteso: Il cambiamento atteso è aumentare la percentuale di bambini di età compresa tra 0 e 3 anni assistiti nell'ambito di nidi comunali, migliorando la qualità del servizio offerto dal punto di vista infrastrutturale, raggiungendo nel 2023 una percentuale superiore al 10%.</p>	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia in percentuale sul totale della popolazione in età 0-3 anni	9.3.1	n. di strutture rifunzionalizzate	per la compilazione della presente sezione sono state utilizzate le indicazioni pervenute dal partenariato nel corso delle attività di consultazione on line relative alla elaborazione del piano strategico comunale e del PAL del GAL "Terra Barocca" dei Piani di Zona-Distretto Socio-sanitario n. 44 e n. 45.

O.T. 9	Obiettivo Specifico	Motivazione della scelta	Indicatore di risultato	Azione	Indicatore di realizzazione	(eventuale motivaz. della scelta)
9: INCLUSIONE SOCIALE	9.3 Aumento /consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	<p>Analisi della situazione: La fascia della popolazione d'età 4-14 anni al 31/12/2017 a Modica è pari a 6731. In atto non sono presenti centri ludici comunali destinati a tale fascia di popolazione.</p> <p>Tipologia di intervento: L'A.U. intende intervenire "rifunzionalizzazione, e ristrutturazione un immobile pubblico inutilizzato da destinare a centro ludico.</p> <p>Cambiamento atteso: Il cambiamento atteso è offrire un servizio mancante usufruibile da 500' bambini 4-14.</p>	Bambini 4-14 anni che hanno usufruito di servizi ludico-ricreativi	9.3.1	n. di strutture rifunzionalizzate	per la compilazione della presente sezione sono state utilizzate le indicazioni pervenute dal partenariato del PAL del GAL "Terra Barocca" dei Piani di Zona-Distretto Socio-sanitario n. 44 e n. 45.

O.T. 9	Obiettivo Specifico	Motivazione della scelta	Indicatore di risultato	Azione	Indicatore di realizzazione	(eventuale motivazione della scelta)
9: INCLUSIONE SOCIALE	9.4 – Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	<p>Analisi della situazione: Nel sistema urbano complesso Ragusa-Modica gli alloggi di edilizia residenziale pubblica sono in totale pari a 1087. Di questi n. 128 di proprietà del comune di Ragusa e 959 dell'I.A.C.P., di cui 689 nel comune di Ragusa e 270 in quello di Modica. Di quelli di proprietà comunale n. 10 risultano non assegnati per carenze igienico-sanitarie. Inoltre il Comune è proprietario di numerosi immobili nel Centro Storico, acquisiti con i fondi della L.R. 61/81, in atto ed in pessime condizioni e che contribuiscono a degradare alcune zone urbane. Le richieste di alloggi sociali pervenute nel 2015, 2016 e 2017 sono rispettivamente 36, 46, 26.</p> <p>Nell'ambito dell'avviso emanato dal Dipartimento Regionale Infrastrutture, Mobilità e Trasporti, PO FESR – Az. 9.4.1, risultano inclusi in graduatoria interventi per il recupero di n. 9 alloggi di cui n. 4 di proprietà comunale.</p> <p>Tipologia di intervento: Nell'ambito di tale Azione, pertanto si prevedono interventi di recupero di alloggi non agibili e di ristrutturazione di immobili abbandonati di proprietà comunale al fine di incrementare la disponibilità di alloggi sociali. Inoltre, al fine di ridurre il disagio abitativo, si intendono attivare misure di sostegno a persone in situazioni di disagio economico (FSE az. 9.1.3)</p> <p>Cambiamento atteso: Il cambiamento atteso è diminuire la percentuale delle famiglie in condizioni di disagio abitativo, migliorando la qualità del contesto urbano del centro storico riqualificando aree degradate a livello ambientale e sociale. Si prevede si raggiungere, nel 2023 una diminuzione percentuale pari all'1,50% circa.</p>	percentuale di famiglie con particolari fragilità sociali in condizioni di disagio abitativo	9.4.1	Alloggi resi nuovamente agibili/Nuovi alloggi	per la compilazione della presente sezione sono state utilizzate le indicazioni pervenute dal partenariato nel corso delle attività di consultazione on line relative alla elaborazione del piano strategico comunale, dei Piani di Zona- Distretto Socio-sanitario n. 44 e n. 45 e durante gli incontri con l'I.A.C.P.

Risultato Atteso (Obiettivo Specifico)	Indicatore di risultato	Fonte	Unità di misura	Baseline	Target	Azione	Indicatore di realizzazione	Fonte	Unità di Misura	Baseline	Target	Fonte
4.1-riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche, residenziali e non e integrazione di fonti rinnovabili	Consumo energetico per mq di edifici pubblici per anno	PAES	Kwh / mqxanno	139,2 (anno rilevaz. dati 2011)	121,8	4.1.1	mq di edifici di proprietà comunale efficientati	dati elaborati dal beneficiario	mq	0	60000	Il consumo di energia termica per il riscaldamento degli edifici pubblici, la cui superficie ammonta a mq 120.000 è stato pari a complessivi 16700 Mwh termici, pari a 139,2 Kwh/mqxanno (2011). Il Target è stato calcolato stimando una riduzione del 25% dei consumi energetici sugli edifici efficientati (60000 mq), ottenendo un risparmio di circa 2100 Mwh termici.
	Consumi di energia elettrica per illuminaz. pubblica per superficie dei centri abitati	PAES	Gwh / kmqxanno	0,435 (anno rilevaz. dati 2011)	0,307	4.1.3	Numero Punti illuminanti efficientati	dati elaborati dal beneficiario	n.	0	7000	Nel comune di Ragusa il consumo di energia elettrica per pubblica illuminazione, anno 2011 rilevato dal PAES, è stato di 10875 Mwh, per 11.787 punti di illuminazione. La superficie complessiva dei centri abitati, compresi tutti gli agglomerati abusivi dotati di impianti di P.I., è di circa kmq 25. Pertanto il consumo di energia elettrica per P.I., rilevato al 2011 è stato di 0,435 Gwh/kmqxanno. Ipotizzando costante la superficie del centro abitato e considerato che il risparmio per punto luce efficientato è di circa 1,25 Kw al giorno, il risparmio complessivo sarà di 1,25x356x7000= 3194 Mwh/anno. Il consumo annuo diminuirà pertanto da 10875 a 7681 Mwh corrispondenti a 0,307 Gwh/kmqxanno di centro abitato

Risultato Atteso (Obiettivo Specifico)	Indicatore di risultato	Fonte	Unità di misura	Baseline	Target	Azione	Indicatore di realizzazione	Fonte	Unità di Misura	Baseline	Target	note
4.6- aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	percentuale degli spostamenti pendolari giornalieri in ambito urbano con veicolo proprio /totale degli spostamenti	PAES	%	62,50%	57,50%	4.6.3	App realizzate	dati elaborati dal beneficiario	n.	0	3	Dai dati del PUMS in fase di approvazione del Comune di Ragusa riferiti al 2016 gli spostamenti giornalieri pendolari in ambito urbano risultano essere complessivamente 26685, di cui 19144 con veicolo proprio, rappresentando una percentuale pari al 62,5% sugli spostamenti complessivi. Grazie ad applicazioni per smartphone, è ipotizzabile una riduzione degli spostamenti con veicolo proprio del 5% a favore dell'auto condivisa e del mezzo pubblico.
	percentuale degli spostamenti ciclopeditoni sul totale degli spostamenti nella zona costiera del Comune di Ragusa.		%	13,00%	30,00%	4.6.4	Estensione in lunghezza (piste ciclopeditoni)	dati elaborati dal beneficiario	km	0	3,5	Dai dati relativi al 2016 estrapolati dal Rapporto Preliminare del PUMS in fase di approvazione, nella zona costiera del comune di Ragusa la % degli spostamenti giornalieri a piedi ed in bicicletta sul totale degli spostamenti giornalieri è pari al 13%. Nel 2023 si presume che detta % passi al 30% anche a seguito del miglioramento ed ampliamento della pista ciclopeditonale

Indirizzo: viale delle 1000

tel. 0932 400111 - fax 0932 400112

cap. 50020 Ragusa (RG) pag. 32

di tel. 0932 400111 - fax 0932 400112

completamento delle opere di

realizzazione degli interventi di

restauro e manutenzione

del patrimonio storico-artistico

Risultato Atteso (Obiettivo Specifico)	Indicatore di risultato	Fonte	Unità di misura	Baseline	Target	Azioni	Indicatore di realizzazione	Fonte	Unità Misura	Baseline	Target	note
6.7- Miglioramento delle condizioni degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	numero annuo di visitatori nei siti del patrimonio culturale	dati comunali	n.	150000	200000	6.7.1	Numero di interventi di tutela del patrimonio culturale	dati elaborati dal beneficiario	n.	0	2	Ad oggi il numero annuo di visitatori degli attrattori del patrimonio culturale è pari a circa 150.000. Grazie ai nuovi interventi di tutela ed ai servizi da realizzare si presume che tale numero possa arrivare a 200000 nel 2023.
						6.7.2	Numero di servizi realizzati	dati elaborati dal beneficiario	n.	0	3	

Il presente documento è stato elaborato dalla Provincia di Genova in collaborazione con la Regione Liguria e il Comune di Genova. Il presente documento è stato elaborato dalla Provincia di Genova in collaborazione con la Regione Liguria e il Comune di Genova.

Risultato Atteso (Obiettivo Specifico)	Indicatore di risultato	Fonte	Unità di misura	Baseline	Target	Azione	Indicatore di realizzazione	Fonte	Unità Misura	Baseline	Target	Note
9.3-Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone anziane o con limitata autonomia	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia in % sul totale della popolazione in età 0-2 anni	Istat e dati comunali	%	8,54%	10,31%	9.3.1	Strutture per l'infanzia rifunzionalizzate	dati elaborati dal beneficiario	n.	0	4	il numero di posti disponibili nei 6 asili nido comunali sono 145 al 31/12/2017. I bambini di età fino a 3 anni al 31/12/2017 sono 1697. Con gli interventi previsti si pensa di recuperare altri 30 posti nonché di evitare la perdita di ulteriori posti per cattive condizioni igienico-sanitarie. Dall'andamento demografico si evince che negli ultimi 3 anni il numero di nascite è rimasto pressoché costante. Pertanto si ritiene che nei prossimi 5 anni il numero di bambini 0-2 anni rimanga costante
	Bambini 4-14 anni che hanno usufruito di servizi ludico-ricreativi		%	0%	7,43%		strutture ludico-ricreative 4-14 anni	dati elaborati dal beneficiario	n.	0	1	La fascia della popolazione d'età 4-14 anni al 31/12/2017 a Modica è pari a 6731. Si stima che la popolazione 4-14 che usufruirà del servizio ludico-ricreativo sarà pari a 500.

La fascia della popolazione d'età 4-14 anni al 31/12/2017 a Modica è pari a 6731. Si stima che la popolazione 4-14 che usufruirà del servizio ludico-ricreativo sarà pari a 500.

Risultato Atteso (Obiettivo Specifico)	Indicatore di risultato	Fonte	Unità di misura	Baseline e target	Target	Azione	Indicatore di realizzazione	Fonte	Unità di misura	Baseline	Target	Note
9.4- Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche e in condizioni di disagio abitativo	percentuale di famiglie con particolari fragilità sociali in condizioni di disagio abitativo sul n. totale delle famiglie	Dati Comune di Rg (piano di zona)	%	11,17%	9,50%	9.4.1	Alloggi resi nuovamente agibili o Nuovi alloggi creati	dati elaborati dal beneficiario o	n.	0	34	Il Comune di Ragusa ha un patrimonio di n. 128 alloggi per famiglie bisognose. Di questi 118 sono regolarmente assegnati mentre 10 non sono agibili per cattive condizioni igienico sanitarie. Nei prossimi 5 anni, se non saranno eseguiti consistenti interventi manutentivi, si stima che il n. di alloggi che non saranno abitabili aumenti di altre 20 unità. Inoltre possiede circa 15 immobili nel centro storico, acquistati con i fondi della L.R. 61/1981, che risultano fatiscenti. Con gli interventi previsti si ritiene di rendere agibili i 10 alloggi, evitare ulteriori inagibilità e di ristrutturare 4 immobili del centro storico da destinare alle famiglie che hanno fatto richiesta. Inoltre, con interventi di adeguamento funzionale degli immobili esistenti, si garantiranno migliori condizioni di vivibilità. Si stima che, grazie agli interventi suddetti, la riduzione del disagio abitativo sarà in linea con le previsioni del P.O. Sicilia 2014-2020

SEZIONE 4 – PIANO FINANZIARIO DELL'AGENDA URBANA

4.1 PIANO FINANZIARIO RISORSE FESR

Azione	Dotazione finanziaria por	Event. Cofin.	Risultato atteso (obiettivo specifico)	Dotazione finanziaria (o.s.)	Asse (o.t.)	Dotazione finanziaria (o.t.)
3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	€ 1.800.000,00	€ 0,00	3.3-consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	€ 3.600.000,00	3.Promuovere la competitività delle PMI e del settore primario	€ 3.600.000,00
3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	€ 1.800.000,00	€ 0,00				
4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche...	€ 18.746.187,96	€ 0,00	4.1-riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche, residenziali e non e integrazione di fonti rinnovabili	€ 22.246.187,96	4.Energia sostenibile e qualità della vita	€ 23.896.187,96
4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	€ 3.500.000,00	€ 0,00				
4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti	€ 350.000,00	€ 0,00	4.6-aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	€ 1.650.000,00		
4.6.4 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub [1]	€ 1.300.000,00	€ 0,00				
6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	€ 2.755.554,67	€ 0,00	6.7-miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	€ 3.070.554,67	6.Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso efficiente delle Risorse	€ 3.070.554,67
6.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	€ 315.000,00	€ 0,00				
9.3.1 - Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento	€ 3.300.000,00	€ 0,00	9.3-aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	€ 5.213.105,17		
9.3.5 - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia	€ 1.913.105,17	€ 0,00				€ 6.724.966,17
9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi	€ 1.511.861,00	€ 0,00	9.4-riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	€ 1.511.861,00		
TOTALE	€ 37.291.708,80	€ 0,00		€ 37.291.708,80	TOTALE	€ 37.291.708,80

4.2 PIANO FINANZIARIO RISORSE FSE

Azione	DOTAZIONE FINANZ. POR	RISULTATO ATTESO (OBIETTIVO SPECIFICO)	DOTAZIONE FINANZ. (O.S.)	asse (O.T.)	DOTAZIONE FINANZ. (O.T.)
8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	€ 323.557,34	8.5 – Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	€ 647.114,67	ASSE 1 – Occupazione	€ 647.114,67
8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse dalle imprese	€ 323.557,34				
9.1.3 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività	€ 215.704,89	9.1 Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	€ 215.704,89		
9.7.3 Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione (ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale)	€ 215.704,89	9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	€ 215.704,89	ASSE 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	€ 647.114,67
9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura (nel rispetto degli standard fissati per tali servizi)	€ 215.704,89	9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e servizi di cura a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari Territoriali	€ 215.704,89		
10.1.5 Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro	€ 107.852,41	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	€ 107.852,41		
10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo	€ 107.852,41	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e Professionale	€ 215.704,82	ASSE 3 – Istruzione e Formazione	€ 323.557,23
10.6.10 Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche Transnazionali	€ 107.852,41				
TOTALE					€ 1.617.786,57

SEZIONE 5 – CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO

Attività	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
Azione 3.3.2*					
Azione 3.3.4*					
Azione 4.1.1					
Azione 4.1.3					
Azione 4.6.3					
Azione 4.6.4					
Azione 6.7.1					
Azione 6.7.2					
Azione 9.3.1					
Azione 9.3.5					
Azione 9.4.1					

* La data di avvio dell'azione dipende dal Dipartimento Regionale delle Attività Produttive responsabile della selezione delle operazioni.

LEGENDA

	predisposizione e pubblicazione avviso
	progettazione a cura dei beneficiari/ presentazioni istanze
	valutazione delle proposte progettuali
	realizzazione intervento
	collaudo e messa in funzione/rendicontazione e controlli